

Questo tempio, sorto su un oratorio altomedievale portato alla luce in questo secolo, conserva sculture romaniche dell'XI secolo e tracce di affreschi, anche se nelle linee attuali risale al XIII-XIV secolo.

Di questi pellegrinaggi non ne sapevo nulla anch'io fin quando mi sono imbattuto, cercando tutt'altre cose, in una leggenda popolare in versi dialettali raccolta nella campagna di Trinsungo di Arquata da Alighiero Castelli e stampata nel 1896 nel suo periodico «Vita Popolare Marchigiana». Il testo, che presenta diverse incongruenze, sembra una rielaborazione di tradizioni orali più antiche (vedi ad esempio la figura del «podestà»), di varia provenienza. Ben presto inoltre si perde il tema religioso del pellegrinaggio (che sembra quasi far da

sfondo agli eventi narrati), per introdurre una fosca vicenda d'amore dai risvolti tragici. Siamo, come si comprende, in temi cari a certa letteratura popolare medievale, dove spesso diavoli ed angeli si contendono le anime (basti pensare alla storia della «profanazione dell'ostia» illustrata da Paolo Uccello nel 1469 e conservata nel Palazzo Ducale di Urbino) e dove il miracolo finale ha un valore di insegnamento e di purificazione.

Ed eccoci alla vicenda: una famiglia si incammina per il lungo pellegrinaggio, che la porterà a Santiago de Compostela. Una sera si ferma ad un'osteria per trascorrere la notte. La trattrice manda allora la figlia a preparare la camera per gli ospiti. Ma questa, invaghita a prima vista del figlio del pellegrino (che evidentemente non era male), cerca l'occasione per rimanere sola con lui; dice perciò di aver paura di salire sola al piano superiore e fa in modo che il giovane la accompagni. Qui, invertendo quelli che di solito sono, a quanto si dice, i ruoli delle parti, cerca di persuaderlo a stare con lei. Vestisi però rifiutata (la storia non dice perchè...), decide di vendicarsi e nasconde nella tasca dell'ignaro ragazzo una tazza di valore (da notare che tazza può assumere nella parlata dialettale il valore traslato di organo sessuale femminile e forse nel racconto c'è una sottintesa allusione, dato il carattere franco e popolareesco di questa trama). La ragazza fa quindi una scena madre accusando dinanzi a tutti il giovane del furto. E, visto che allora non esisteva il tribunale della libertà e si andava per le spicce, il ragazzo (innocente) è arrestato e impiccato ad un faggio. Passano un anno e tre giorni (il valore di questi tre giorni mi sfugge, ma evoca ricordi di magica matematica) e la famiglia torna a casa dal pellegrinaggio in Galizia. Ed ecco che, proprio di fronte all'osteria maledetta, sente provenire dal faggio la voce del ragazzo, che svela come sono andate le cose. Dopo un primo momento di sorpresa (ci mancherebbe!), i genitori corrono dal Podestà e pretendono giustizia, affermando di aver udito la voce del figlio giustiziato. Il magistrato, che siede a tavola e sta proprio ora per azzannare un pollo arrosto, ride e dice che la vicenda è assurda così come è impossibile che quel pollo possa tornare a cantare. Ma, nemmeno a farlo apposta, il gallo riacquista le piume, si leva e alza il suo canto. Viene condotta dinanzi al podestà la «pazzarella matta», causa per capriccio della tragica vicenda. La sciagurata, messa alle strette dal miracolo, vuota il sacco confessando di averlo fatto accecata dalla passione e dalla gelosia. Merita quindi di essere messa al rogo in mezzo alla campagna ma, prima, dice di voler

rivedere il figlio del pellegrino. Ci sarà un ulteriore miracolo, magari operato da S. Giacomo?

La storia finisce bruscamente, lasciando così ad ognuno la libertà di immaginarla come vuole; ciò che conta per l'ignoto autore è infatti l'insegnamento che si deve trarre dalla vicenda: la passione può causare con l'inganno anche una tragedia, ma la verità alla fine viene a galla, come pure è la giustizia divina a dire sempre l'ultima parola.



Santiago de Compostela (Spagna), particolare della statua di S. Giacomo.



↑ Trinsungo di Arquata (Ascoli P.), antica casa medioevale che ben si addice al contesto della vicenda popolare raccolta nella zona.



← Santiago de Compostela (Spagna), la cattedrale sorta sulla tomba di S. Giacomo apostolo.

La Mandragola erboristeria



Erbe
Tisane
Fitocosmesi
Alimenti
Integrali
Pappa Reale
Miele
Polline

ascoli piceno
largo crivelli, 6/7
tel. 64478